



COMUNICATO STAMPA

## Faverin (Cisl FP) e Scrima (Cisl Scuola)

### **“Nuove regole sindacali nelle amministrazioni pubbliche e nella scuola: rinnovare i contratti”**

Si è svolto oggi l'incontro tra sindacati e Aran per la definizione del contratto nazionale quadro sulle relazioni sindacali nei settori pubblici.

Netta la posizione espressa dai segretari generali di Cisl Fp e Cisl Scuola, Giovanni Faverin e Francesco Scrima: *“Siamo i primi a volere il rinnovo dei contratti di lavoro fermi al 2010 e abbiamo definito irresponsabile l'intento di bloccarli ancora. Ma questo non basta. Per gestire opportunamente i processi di riorganizzazione della Pa è indispensabile che l'accordo quadro sulle relazioni sindacali vada velocemente in porto, sulla spinta dell'Intesa unitaria del 3 maggio 2012”*.

*“Troppe amministrazioni stanno già illegittimamente disdettando o modificando unilateralmente i contratti integrativi, con grave danno ai salari accessori dei dipendenti pubblici”* attaccano i due segretari, citando i casi eclatanti dei comuni di Firenze e Parma.

*“Proprio per questo, e a maggior ragione in una fase in cui contratti nazionali sono bloccati, serve un accordo nazionale che rilanci la contrattazione integrativa e non lasci i lavoratori in balia dell'arbitrio delle amministrazioni. Non dobbiamo permettere che con la scusa del risanamento dei bilanci gli enti finiscano per tagliare gli stipendi”*.

*“Non si possono relegare materie decisive come gli orari di lavoro, gli assetti interni, i processi produttivi, alla sola competenza datoriale quando devono essere oggetto di confronto con i rappresentanti dei lavoratori. Così come i processi innovativi collegati alla riorganizzazione, devono assicurare che i risparmi generati vadano anche nelle buste paga dei lavoratori e non solo a ripianare i buchi di bilancio lasciati da qualche amministratore incapace”*.

*“Per questo chiediamo che si proceda speditamente verso la definizione di un contratto nazionale quadro per tutti i settori e riconoscendo la specificità di ciascun comparto: per rilanciare il cambiamento nella Pa, con più qualità ed efficienza nei servizi ai cittadini e più riconoscimento professionale dei lavoratori”*.

Roma, 6 marzo 2013